



**Carotaggi
in vista**
I cittadini
e il sindaco
di Rivalta
protestano
contro
la militarizza-
zione
del comune

Iniziati i sondaggi Rivalta si sveglia con trivelle e polizia Scoppia la protesta

MASSIMO MASSENZIO
RIVALTA

Normalmente i rivaltesi che hanno la fortuna di abitare sulla collina di San Vittore sono abituati a svegliarsi con il canto degli uccellini o al massimo di qualche gallo un po' troppo esuberante. Ieri mattina, alle 5,30, sono stati tirati giù dal letto dal rumore dei camion che scaricavano due trivelle, scortati da 120 poliziotti e carabinieri in assetto antisommossa. I sondaggi per la tratta nazionale Torino-Lione sono iniziati poco dopo, fra la sorpresa di tutti i cittadini, compreso il sindaco Mauro Marinari, all'oscuro di tutto. Nel giro di pochi minuti il tam tam è cominciato a correre sui social network. Qualcuno è riuscito a raggiungere i due punti di carotaggio: in un campo di mais alle spalle della cappella di San Vittore e, più a valle, in un lotto di terreno dietro il cimitero. Alle 13 è iniziato il presidio lungo via Einaudi e alle 17,30 un centinaio di cittadini si sono ritrovati con bandiere e striscioni di fronte al «check point Rivalta», il posto di blocco che permetteva solo ai residenti di raggiungere la collina.

«Hanno militarizzato una città per due trivelle - sbotta Marinari, che ha superato lo sbarramento con la consigliera regionale Francesca Frediani -. Chissà cosa potrebbe succedere se il cantiere della Tav dovesse arrivare a Rivalta. Per fortuna non succederà mai». Il sindaco ritiene inaccettabile che nessuno lo abbia informato: «Si sta creando una situazione kafkiana. Un'intera amministrazione comunale non viene minimamente messa al corrente di

quello che accade sul proprio territorio. Ed è altrettanto inquietante svegliarsi la mattina e trovare il proprio paese invaso da poliziotti».

Anche il capogruppo dei Moderati Michele Colaci per una volta è d'accordo col primo cittadino: «Tutti sanno che la mia posizione sulla Tav è diametralmente opposta a quella del sindaco ma non è tollerabile che chi ha deciso l'invio di centinaia di poliziotti e militari a Rivalta non informi la massima autorità della nostra città». Il presidio si è svolto senza incidenti e la protesta è proseguita con un'assemblea pubblica in biblioteca. Fra i manifestanti c'è anche chi teme per la sorte della sua casa: «Cinque anni fa mi hanno fatto vedere un progetto: il cantiere passa nella mia camera da letto - spiega Luciana Valle - Poi nessuno mi ha più detto nulla».

Il commissario straordinario del governo, Paolo Fioletta ribatte: «I carotaggi vengono fatti proprio per capire se e come realizzare l'opera. Finora si sono svolti ovunque con le stesse modalità, anche nei Comuni amministrati da sindaci che la pensano diversamente da Marinari. Tutti le amministrazioni sono state informate, ma ovviamente, d'accordo con la Prefettura, non viene comunicata la data esatta per evitare incidenti». Due mesi fa, proprio a Rivalta, i primi carotaggi erano stati sospesi dopo la mobilitazione di alcuni cittadini: «Probabilmente se il sindaco Marinari non avesse voluto gestire la situazione in modo muscolare sarebbero anche già finiti. Senza l'invio di forze dell'ordine e altre spese da parte dello Stato».